

# Quando la nostra mente ci abbandona 4.483 casi, decolla il centro di ascolto

Forte dell'esperienza dell'Associazione Alzheimer, l'iniziativa di Ausl, Fondazione e Ordine dei Medici a sostegno delle famiglie

Patrizia Soffientini  
patrizia.soffientini@liberta.it

## PIACENZA

● "Cade" rialza lo spirito, dà un aiuto su più fronti e fa comunità intorno al malato. L'acronimo di Centro Ascolto per la Demenza indica il primo sportello gratuito - risponde al numero 0523-317512, martedì e mercoledì dalle 16 alle 19, servizio risposte h24 - dedicato ad affrontare i problemi legati all'assistenza di anziani con disturbo neurocognitivo e di supporto alle loro famiglie e ai care giver.

Sono tante nel Piacentino le persone affette da demenza, 4.483, di cui 3.052 donne e 1.431 uomini, ogni anno si stima, in base alle incidenze nazionali, che si presentino 854 nuovi casi nel nostro territorio. In Italia si registrano (dati Istituto Superiore di Sanità) circa 350mila nuovi casi di demenza all'anno, due terzi dei quali fra i grandi anziani di 80 anni e più.

In Emilia Romagna sono oltre 65 mila i malati di cui il 60 per cento ha l'Alzheimer, il 50 per cento circa presenta forme medio-gravi.

Le cifre riflettono l'età che avanza e una patologia oscura che si può rallentare ma per la quale non esistono terapie. Da qui nasce il progetto dell'Azienda Usl, Ordine dei Medici e con finanziamenti della Fondazione di Piacenza e Vigevano. L'esperienza di per sé ha avuto un

# 50%

Il 50 per cento circa dei malati presenta forme medio-gravi. Sei su dieci hanno Alzheimer

nobile, generoso anticipo con l'attività dell'Associazione Alzheimer Piacenza che opera da trent'anni, dal 2009 ha gruppi di mutuo aiuto e sostiene le famiglie, oggi - spiega il presidente Andrea Gelati e il consigliere Luigi Monza - trasferisce anche la propria esperienza di punto-ascolto in questo nuovo strumento assistenziale a cui collabora e dove si può contare sulle competenze di psicologi, infermieri, assistenti sociali, geriatri, neurologi. Il Cade offre ascolto, orientamento, consulenza e momenti di incontro individuale e di gruppo presso l'Associazione Alzheimer. L'ufficializzazione del Centro cade dopo qualche mese di avvio e di rodaggio (dal 19 ottobre 2021) che ha messo in luce anzitutto la necessità di un supporto psicologico ai tanti duri risvolti emotivi di questa condizione vissuta o affiancata, oltre a richieste di natura sanitaria, centri medici di riferimento, o sociali a proposito dei servizi esistenti.

Si affronta la quotidianità della malattia, con una psicologa esperta che è anche referente dei gruppi di auto-aiuto rivolti ai familiari, la dottoressa Concetta Rutigliano.

Circa l'80 per cento delle persone affette da demenza vengono curate a domicilio, con un evidente, forte impatto su tutto il nucleo familiare. E un senso di rifiuto, di rabbia e di frustrazione accompagna inizialmente proprio le famiglie - chiariscono gli esperti - il senso di impotenza crea anche situazioni disfunzionali nella relazione con il malato.

Fattori ben noti all'Associazione Alzheimer che da trent'anni è a fianco dell'Ausl con azioni di supporto gratuito e che tuttora offre colloqui con la psicologa e incontri di gruppi a cadenza mensile (per contatti tel. 334-2145944).



Andrea Gelati e Concetta Rutigliano, in prima fila nel sostegno ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie

## I SANITARI PASQUALE TURANO E CONCETTA RUTIGLIANO

### «La prima fatica? È accettare» Rischi anche con il long Covid

**Donne più colpite per la loro longevità, ma contano gli stili di vita disordinati**

● Pasquale Turano dirige l'Unità Operativa Geriatria Territoriale che si occupa della patologia attraverso i 7 centri dell'Ausl per disturbi cognitivi. Invece Concetta Rutigliano è la psicologa e psicoterapeuta impegnata al Centro di ascolto.

A Turano chiediamo le ragioni di una forte preponderanza di donne fra i malati (il doppio). «Il fattore di rischio maggiore è l'età e dopo i 65 anni aumenta, l'incidenza femminile è dovuta alla maggior longevità delle donne». Il sesso femminile sembra influenzare il rischio di contrarre la malattia specialmente dopo gli 80 anni, ma incidono

anche gli stili di vita «i disordini lipidici, il diabete, fattori di rischio vascolare, ipertensione, fumo, traumi cranici».

Spaventa l'incremento di nuovi casi. «Proprio per questo servono percorsi specialistici per la demenza, rivolti al soggetto e a tutta la famiglia».

Un dato emerge anche dalle ultime osservazioni, per quanto ancora in numeri ridotti, ed è il fatto che dopo il Covid, con il long Covid si evidenziano in alcuni soggetti dei problemi di demenza. Un fronte da studiare.

«In generale le origini della demenza sono ancora completamente sconosciute, ma se la prevalenza aumenta tra persone con più di 65 anni, altri individui, seppur pochi, possono essere colpiti anche intorno ai 40-50 anni». Esistono anche delle

disposizioni genetiche, il particolare il gene ApoE4 ne aumenta il rischio.

A Rutigliano chiediamo invece quali siano i problemi che emergono con maggior forza fra le famiglie.

«Uno degli aspetti che spesso ritroviamo in modo trasversale ha a che fare con l'accettazione e il cambiamento - ci risponde - la demenza è una malattia degenerativa, progressiva e incurabile, l'accettazione è una delle prime fatiche».

E prosegue: «Talvolta i familiari nella personalità del malato vedono ampliarsi alcuni aspetti della personalità a scapito di altri, o emergono tratti e comportamenti inaspettati e difficili da aspettare, comprendere e gestire».

Rutigliano è già attiva al Centro



Pasquale Turano

di ascolto, molte le richieste per essere indirizzati a conoscere meglio i servizi specifici.

Per riassumere l'obiettivo del Cade: «Cade nasce dalla consapevolezza del carico delle famiglie a diversi livelli, assistenziale, sociale, medico, legale, informativo e psicologico e spesso le famiglie dei malati non sono a conoscenza di ciò che esiste sul territorio».

E poi dai contatti già avviati emerge il bisogno di conoscere le ragioni dei comportamenti del malato, di essere ascoltati nel proprio disagio interiore.